

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta
in occasione dell'Assemblea di AITI
27 aprile 2018

– Fa stato il discorso orale –

Signor Presidente di AITI, Fabio Regazzi,
Signor Direttore di AITI, Stefano Modenini,
Signor Consigliere federale, Ignazio Cassis,
Signor Consigliere nazionale, Giovanni Merlini,
Caro Collega, Paolo Beltraminelli,
Autorità cantonali e comunali presenti,
Gentili Signore ed egregi Signori,

inizio il mio intervento questa sera sottolineando un dato che mi fa particolarmente piacere: il settore industriale in Ticino ha ripreso una dinamica positiva. Quanto emerge dalle ultime analisi congiunturali dell'Ufficio cantonale di statistica conferma, infatti, come l'industria manifatturiera ticinese benefici della buona fase congiunturale che stiamo attraversando, sia per quando concerne le aziende orientate all'esportazione sia per quelle orientate al mercato interno.

Una tendenza positiva che si fonda su solide basi, perché il comparto industriale ticinese ha saputo ben resistere a momenti di difficoltà (pensiamo, in particolare, alla crisi dei mercati finanziari internazionali o al franco forte). Una resilienza resa possibile dalla buona differenziazione del tessuto imprenditoriale del nostro Cantone, che rappresenta uno dei punti di forza strutturali della nostra economia.

Un'economia che però è confrontata non solo a un mercato internazionale molto concorrenziale, ma anche ai rapidi cambiamenti imposti dalla digitalizzazione e dalla quarta rivoluzione industriale. Sono tutti temi molto dibattuti, sui quali è necessario agire in maniera proattiva, per permettere alle nostre aziende e ai nostri imprenditori di essere competitivi grazie al mercato valore aggiunto di prodotti e servizi. Ciò che permette, in definitiva, di creare posti di lavoro interessanti e benefici più ampi per la nostra economia.

Per fare questo è necessario un vero e proprio gioco di squadra. Mi piace usare questa metafora sportiva, perché credo che per vincere le sfide che ci attendono sia necessario giocare all'attacco, con un sistema organizzato ed efficace. Non va però certamente dimenticata un'adeguata fase difensiva per permettere di minimizzare i possibili rischi, che sono presenti e non vanno certamente dimenticati.

Mi riferisco, in particolare, al mercato del lavoro e ai rischi legati alle esigenze professionali in mutazione, senza dimenticare le pressioni sulle condizioni salariali. Un tema,

quest'ultimo, sul quale già oggi è riposta una particolare attenzione da parte delle autorità cantonali e delle commissioni paritetiche.

Per affrontare questa “partita”, il nostro Cantone si è dotato di una strategia di sviluppo economico che, attraverso diverse misure, permette di sostenere la competitività e di incentivare l'innovazione delle piccole e medie imprese (PMI). È proprio sul campo dell'innovazione che si gioca il nostro futuro e, in Ticino, possiamo schierare una squadra di primo piano, formata da molte aziende e da attori accademici rinomati a livello internazionale.

Le loro competenze e la loro proficua interazione garantiscono il successo e la crescita della nostra economia. Il trasferimento tecnologico tra aziende e centri di ricerca permette, infatti, di “dare il la” a nuovi progetti, a nuove tecnologie e a nuove iniziative imprenditoriali che ci permetteranno di affrontare con slancio un futuro sempre più digitale.

Un futuro che, come detto, affrontiamo su solide basi, grazie in primis all'impegno e al coraggio di voi imprenditori, che come Cantone vogliamo incentivare grazie alle diverse misure che sono messe in campo.

Tra di esse rientrano quelle sostenute nell'ambito della Politica economica regionale, che si prefiggono di migliorare le condizioni quadro e precompetitive per operare con successo. Due esempi concreti sostenuti in questo contesto, e interessanti per il settore industriale, sono il Centro di formazione per il settore orologiero e il Centro di competenza per l'elettroerosione. Se quest'ultimo costituisce un tangibile segno di collaborazione tecnologica tra pratica aziendale e competenze presenti alla SUPSI, il primo è volto a soddisfare la richiesta di personale specializzato da parte delle aziende dell'Associazione ticinese dell'industria orologiera.

Ci tengo a ricordare che proprio la formazione riveste un'importanza accresciuta nell'ambito della trasformazione digitale. Da un lato, visto che il 65% dei bambini che oggi cominciano la scuola dell'obbligo saranno attivi in professioni che ancora non esistono, appare necessario prevedere strumenti di base per permettere loro di costruire adeguate competenze. Dall'altro, queste competenze potranno essere poi alimentate, affinate e consolidate grazie alla formazione continua, ad esempio nel solco del centro di formazione appena citato.

Si tratta di elementi emersi anche nell'ambito del “Tavolo di lavoro sull'economia ticinese”, attraverso l'ampio percorso di condivisione svolto a inizio legislatura con sguardo sul futuro. Le tecnologie digitali, i nuovi percorsi formativi e lo sviluppo di specifiche competenze in settori emergenti hanno chiaramente trovato posto tra le oltre trenta misure individuate che in parte sono state concretizzate.

Su questi aspetti, legati a temi trasversali come la formazione e lo sviluppo di competenze, sarà necessario lavorare in stretta collaborazione e sinergia tra tutti gli attori economici, formativi e istituzionali coinvolti. Come Cantone, attraverso la Politica economica regionale, abbiamo gli strumenti per sostenere questo tipo di progettualità. L'invito che rivolgo ad AITI e a tutte le associazioni di categoria è quindi quello di attivarsi, di favorire la

messa in rete e di promuovere progetti utili a proiettare con successo il Ticino nel futuro digitale.

Accanto a queste iniziative, la rinnovata Legge per l'innovazione economica permette di sostenere le aziende nello sviluppo di singoli progetti innovativi. Si tratta di uno strumento che, dalla sua introduzione nel 2016, ha permesso di sostenere quasi 220 progetti presentati da un centinaio di aziende ticinesi. I circa 13 milioni di franchi stanziati ai sensi della Legge per l'innovazione economica hanno permesso di generare oltre 120 milioni di franchi di investimenti totali. Ciò testimonia la dinamicità delle nostre aziende, la loro volontà e capacità di innovare e innovarsi.

Questo spirito di sapersi innovare ed evolvere deve caratterizzare anche l'attività politica. Su questa base, intendiamo quindi presentare prossimamente al Gran Consiglio un messaggio per affinare gli strumenti della Legge per l'innovazione economica. In questo solco, dopo le necessarie discussioni politiche a livello di Governo e Parlamento, si potranno quindi inserire anche altre modifiche e aggiornamenti a livello di regolamento e decreti esecutivi.

Non da ultimo, ricordo che l'attrattiva e la competitività del nostro Cantone passa anche attraverso una fiscalità moderna e adeguata agli sviluppi in atto. Tra due giorni conosceremo l'esito del voto sulle misure fiscali della Riforma fiscale e sociale approvata dal Parlamento.

L'equilibrio tra aspetti fiscali e sociali, previsto da questa prima fondamentale tappa per un rinnovamento della fiscalità in Ticino, si propone anche di incentivare l'innovazione. Attraverso incentivi fiscali per gli investimenti in start-up, il nostro Cantone potrà risultare ancora più attrattivo per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di queste aziende marcatamente innovative. Si tratta di una misura fiscale rilevante in un'ottica di diversificazione del nostro tessuto economico e di attrazione di profili particolarmente qualificati, con opportunità interessanti soprattutto per le giovani generazioni.

Un'accresciuta diversificazione, e mi avvio alla conclusione, che potrà permettere ad aziende – anche industriali – che operano nel nostro Cantone di trarre benefici e cogliere le opportunità della rivoluzione digitale.

Nell'ambito della Fashion Innovation Week, evento internazionale tenutosi a Lugano alla fine di marzo, la Fondazione AGIRE ha premiato una start-up zurighese che, tramite un'applicazione, permette di ordinare jeans su misura. La produzione di questi capi avviene proprio in Ticino. Credo si tratti di un ottimo esempio di come, tramite la digitalizzazione, le sinergie tra nuove aziende tecnologiche e attività manifatturiere tradizionali possano essere sfruttate per creare nuove opportunità per l'economia cantonale.

Inoltre, questa collaborazione sull'asse Zurigo-Ticino mi permette di ricordare le trattative di adesione avviate tra il nostro Cantone e la Greater Zurich Area. Si tratta di un progetto molto importante che intende valorizzare in maniera complementare le nostre competenze, collaborando strettamente con una delle più dinamiche aree europee in materia di innovazione. Un aggancio fondamentale anche per potenziare le nostre attività

di marketing territoriale, con lo scopo di attirare attività di ricerca e sviluppo nel nostro Cantone.

Il Ticino, le sue aziende e il settore industriale possono quindi già oggi cogliere le opportunità dalla digitalizzazione. La messa in rete di tutti gli attori è fondamentale, come anche uno sguardo proattivo verso il futuro, per creare e consolidare un ambiente propizio all'innovazione, alla creatività e al coraggio di osare. Questi sono concetti che fanno parte del DNA di ogni imprenditore, quindi del vostro impegno quotidiano, per cui ci tengo a ringraziarvi perché rappresenta un contributo tangibile al benessere e alla crescita dell'economia del nostro Cantone.

Christian Vitta
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
delle finanze e dell'economia